

GL /XQHGu QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
1+4	Italia Oggi Sette	21/11/2022	<i>I bonus della certificazione (M.Damiani)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	21/11/2022	<i>Fisco e casa. Superbonus 110%, i nuovi incroci tra scadenze e sconti (C.Dell'oste/G.Latour)</i>	5
16	Il Sole 24 Ore	21/11/2022	<i>Superbonus, l'allarme dei tecnici. A rischio oltre 4 miliardi di ricavi (V.Maglione/V.Uva)</i>	8
33	Il Sole 24 Ore	21/11/2022	<i>Consulenti tecnici, la revisione dell'albo aspetta l'attuazione (P.Frediani)</i>	10
4	L'Economia (Corriere della Sera)	21/11/2022	<i>Int. a F.Brancaccio: Il superbonus ha fatto anche cose buone (A.Baccaro)</i>	11
55	L'Economia (Corriere della Sera)	21/11/2022	<i>Lettere - Rischio revoca per gli abusi edilizi (M.Fracaro)</i>	13
Rubrica Sicurezza				
17	Italia Oggi Sette	21/11/2022	<i>Cyber criminalita' a tutto campo (A.Longo)</i>	14
Rubrica Imprese				
2	Italia Oggi Sette	21/11/2022	<i>Il rating di legalita' si rivela un pass per accedere al credito (L.Allegrucci)</i>	16
Rubrica Previdenza professionisti				
15	L'Economia (Corriere della Sera)	21/11/2022	<i>Le casse di Oliveti: "Buy Italia". Le comunita' di Iacono (C.Cinelli/F.De Rosa)</i>	18
Rubrica Università e formazione				
7	L'Economia (Corriere della Sera)	21/11/2022	<i>La scuola, ma il business? Lezione ai ceo nell'eta' incerta (R.Viale)</i>	20
Rubrica Professionisti				
V	Italia Oggi Sette	21/11/2022	<i>Polizze, professionista non tenuto a verifiche di conformita'</i>	21
Rubrica Fisco				
14	Italia Oggi Sette	21/11/2022	<i>Sequestrati i bonus in acconto (D.Ferrara)</i>	22

I bonus della certificazione

Il rating di legalità genera vantaggi nell'accesso al credito, nella partecipazione agli appalti e nei finanziamenti pubblici. E incrementa la reputazione aziendale

Il rating di legalità si rivela un requisito sempre più indispensabile per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese. Basti pensare che, durante il 2021, Unicredit ha concesso affidamenti al 100% delle aziende titolari di rating che ne hanno fatto richiesta, come rilevabile nella relazione annuale inviata a Banca d'Italia. Invece, Banca Intesa San Paolo, nel definire "le componenti intangibili nel nuovo modello di rating corporate", alla voce Gestione del rischio di impresa, richiede proprio il possesso del Rl. Il Gruppo Monte Paschi "ha inserito il rating di legalità tra gli elementi da valutare ai fini del riconoscimento delle agevolazioni previste nell'ambito del processo di concessione e revisione del credito".

Allegrucci-Damiani-Pollio da pag. 2



Certificazione delle competenze e rispetto della legge, ma anche norme Uni e reputazione

Sempre di più i bollini di qualità

DI MICHELE DAMIANI

Un pieno di bollini e certificazioni. Dalle competenze professionali al rispetto delle leggi sul lavoro, passando per norme Uni e rating reputazionali, negli ultimi anni sono sempre di più gli strumenti che vengono utilizzati da aziende e studi per "dimostrare" alcune qualità peculiari della propria attività. Un modo per essere più accattivanti agli occhi dei clienti, ma anche per abbattere i contenziosi e, in alcuni casi, godere di procedure agevolate nel rapporto con la pubblica amministrazione.

Asse.Co. Un esempio lampante in questo senso è l'Asse.Co, ovvero l'asseverazione rilasciata dai consulenti del lavoro per certificare la regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro. Nata a gennaio del 2014, l'asseverazione porta in dote alle imprese una serie di vantaggi: gli accessi ispettivi presso i datori di lavoro sono orientati in via prioritaria verso le aziende non in possesso dell'asseverazione e la stessa potrà essere usata anche negli appalti privati per verificare la regolarità delle imprese. L'asseverazione viene rilasciata dal Consiglio nazionale di categoria tramite Fondazione studi entro 30 giorni dall'istanza e ha validità annuale.

Certing. Si tratta dell'ente di certificazione delle competenze istituito dal Consiglio nazio-

Certificazioni e rating in Italia	
Certing	Nata nel 2015 come ente di certificazione delle competenze rivolto solo agli ingegneri, ha poi incluso altre professionalità, dai periti industriali ai veterinari. L'ente è accreditato secondo la norma Uni 17024
Asse.Co	Si tratta dell'asseverazione rilasciata dai consulenti del lavoro per certificare la regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro. È nata nel gennaio del 2014 e nel tempo è stata accolta da molte amministrazioni locali, tra cui le regioni Emilia-Romagna e Marche
Norma Uni	Presentata quest'anno, la norma Uni 11871 è dedicata agli studi professionali. L'obiettivo della norma è quello di fornire agli studi che operano nei settori legali, fiscali, amministrativi e contabili un complesso omogeneo di criteri sperimentati e aggiornati a supporto delle attività quotidiane
Rating di reputazione	Dall'accordo tra Crop news e Coa di Napoli l'implementazione del "rating reputazionale", ovvero una valutazione sulle controparti dei clienti degli avvocati basata su 600 indicatori per le persone e 400 per aziende ed enti

nale degli ingegneri, ma nel tempo ha accolto altre categorie professionali. In sostanza, l'agenzia verifica le competenze del professionista in collaborazione con gli ordini locali. Il soggetto che aderisce a Certing sarà oggetto di verifica da parte di soggetti individuati all'interno dell'ordine territoriale di appartenenza o di un organismo di gestione delegato. Colui che desidera essere certificato nelle proprie competenze prepara la documentazione che attesta la propria

esperienza. Tale documentazione viene valutata da un gruppo di esaminatori. Ogni tre anni il professionista dovrà produrre la documentazione che attesti la sua permanenza del campo di specializzazione. L'agenzia è un ente di certificazione accreditato secondo la Uni Cei En Iso/Iec 17024 da Accredia ed è stata costituita a fine 2014 per partire nel 2015.

Norma Uni. Anche l'Uni ha partecipato a questo proliferare di certificazioni con la recente

norma dedicata agli studi professionali (11871:2022), presentata lo scorso settembre. L'obiettivo ultimo della norma è quello di fornire agli studi professionali che operano in tutti i settori legali, fiscali, amministrativi e contabili, un complesso omogeneo di criteri validi, sperimentati e aggiornati a supporto delle attività. Fra i principali benefici, spiegano dall'Uni, ci può essere l'attribuzione di eventuali punteggi preferenziali per l'assegnazione di incarichi profes-

sionali nell'ambito di appalti e bandi di gara, pubblici o privati e anche una possibile riduzione dei costi delle coperture assicurative obbligatorie a fronte di un servizio certificato.

Rating reputazionale. Si tratta di una iniziativa al centro di un accordo recentemente siglato tra il consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli e l'associazione no profit Crop news che mira a definire dei rating di persone fisiche e giuridiche basati su centinaia di indicatori in modo da avere una valutazione preventiva dell'affidabilità dei propri interlocutori. In sostanza, gli avvocati suggeriranno ai loro clienti di chiedere alle loro controparti di mettersi in contatto con Crop news e farsi rilasciare il rating. In questo modo, il cliente del legale avrà una rappresentazione preventiva dello stato della situazione, di eventuali debiti pregressi del soggetto o altro. Viene, in sostanza, anticipata alla fase precontrattuale la possibilità per il creditore di accedere ai dati patrimoniali dei debitori prevista dall'articolo 492 cpc.

Non ordinistici. Una specie di certificazione delle competenze, infine, è presente nella legge 4/2013, che inquadra tutto il mondo delle professioni non ordinistiche. Viene previsto, infatti, il rilascio di un attestato di qualità dei servizi da parte delle associazioni professionali, che sono iscritte all'elenco speciale tenuto dal Mise.

— © Riproduzione riservata —

Fisco e casa Superbonus 110%, i nuovi incroci tra scadenze e sconti

Dai condomini alle villette alle case popolari:
le possibilità in vista del taglio ai benefici

Cristiano Dell'Oste e Giuseppe Latour — a pag. 5



REUTERS



159329

Superbonus, 11 incroci di date e aliquote

Il calendario. Dalle villette alle case popolari emerge un quadro complesso di possibili combinazioni tra scadenze e detrazioni da fine 2022 al 2025

I casi più comuni. Gli edifici da due a quattro unità di un unico proprietario possono prenotare il 110% senza delibera oppure avranno il 90% da gennaio

**Cristiano Dell'Oste
Giuseppe Latour**

Un nuovo dedalo di date, percentuali di agevolazione e requisiti da rispettare. Il decreto Aiuti quater avvia un'operazione che – nelle intenzioni dell'esecutivo – guarda alla semplificazione del sistema delle agevolazioni casa per l'efficientamento energetico. In attesa di uniformare i bonus, però, il primo effetto è di creare un lungo elenco di casi differenziati. Anche perché il decreto agisce su una norma già particolarmente complessa (la versione attuale dell'articolo 119 del decreto Rilancio supera i 35mila caratteri!).

Le combinazioni "data-detrazione" sono undici, dalle case popolari al Terzo settore. Le situazioni più frequenti, però, riguardano condomini e abitazioni unifamiliari.

Gli immobili condominiali avranno il 110% per le spese effettuate fino a fine 2022, mentre nel 2023 avranno il 90 per cento. Mantiene invece il 110% fino a fine 2023 chi entro venerdì 25 novembre presenta una Cilas, purché entro la data antecedente (quindi, entro il 24) approvi in assemblea la delibera relativa ai lavori. Negli anni seguenti resta, poi, per tutti i condomini la riduzione già programmata: 70% nel 2024 e 65% nel 2025.

Altri due scenari riguardano le abitazioni unifamiliari. C'è, anzitutto, il caso di chi ha completato il 30% dei lavori al 30 settembre scorso, presentando una dichiarazione del direttore lavori che abbia attestato questo requisito. Questi soggetti potranno prendersi tempo fino al prossimo 31 marzo per le spese, accedendo comunque al 110% (non più, come prima, il 31 dicembre). Al contrario, chi non ha rispettato il requisito del 30 settembre, per le spese effettuate dopo il 30 giugno 2022 potrà godere solo dei bonus minori.

Sempre per le unifamiliari, dal 2023 (e fino a fine anno) cambia tutto: scatta l'agevolazione al 90% ma solo per le prime case e solo per chi, in base al nuovo quoziente familiare, non supera il tetto di 15mila euro di reddito. Restano, poi, fuori le spese effettuate da comodatari, locatari e, con ogni probabilità, anche conviventi (anche se su questo l'agenzia delle Entrate dovrà pronunciarsi). Saranno ammesse solo quelle dei proprietari o dei titolari di diritti reali di godimento (come l'usufrutto).

Queste regole guidano le agevolazioni anche per altri immobili assimilati. I fabbricati composti da due a quattro unità – di proprietà di un unico soggetto o in comproprietà tra più

persone fisiche – seguono le regole dei condomini. Unica eccezione: non

serve la delibera condominiale per salvare il 110% nel 2023, ma solo la Cilas. Allo stesso modo, le unità residenziali con impianti e accesso autonomi (come i loft) sono considerati pari delle case unifamiliari. Potrebbe attenuarsi, allora, la spinta a frazionare le unità singole per trattarle come "edifici di un unico proprietario".

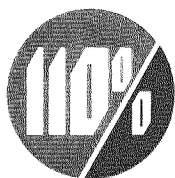
Il decreto Aiuti quater tocca anche le agevolazioni dedicate agli enti del Terzo settore. Questi soggetti sono coinvolti dalla riduzione prevista per il 2023: il 90% riguarderà anche loro, con il successivo calo nel 2024 e 2025 (70% e 65%). Anche loro, però, possono salvarsi con la Cilas entro il 25 novembre. C'è, però, un ulteriore scenario. Gli enti del Terzo settore che svolgano attività legate a prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali potranno effettuare lavori al 110% fino al 2025. Purché rispettino una serie di limiti: l'eccezione, tra le altre cose, vale solo per le categorie catastali B/1, B/2 e D/4.

Ci sono, poi, le aree colpite da eventi sismici, dove – a certe condizioni – si può avere il 110% fino a tutto il 2025. E le case popolari, per le quali è rimasto invariato il calendario che punta a fine 2023 con il test sull'avanzamento lavori al prossimo 30 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Professioni 24 - A pagina 16

L'allarme dei tecnici per il DI Aiuti quater



DAL SUPERBONUS ALLE BOLLETTE

Dalla riduzione del superbonus alle nuove misure per contrastare il caro energia. Mercoledì 23 novembre, Il Sole 24 Ore dedica un inserto speciale di quattro pagine alle novità del decreto Aiuti-quater. A partire da quella che è una vera e propria rivoluzione per quan-

to riguarda il superbonus: la riduzione dal 110 al 90% del credito di imposta per i lavori edilizi a partire dal 2023 per condomini e villette. Ma non solo. Sul superbonus arriva anche la possibilità di spalmare gli sconti in fattura e i crediti ceduti su un arco temporale più lungo (da quattro a dieci anni).

Con le nuove regole in arrivo dal governo potrebbe attenuarsi un po' l'incentivo ai frazionamenti

Caso per caso

CONDOMINI

Bonus ridotto al 90% senza prenotazione

Per i condomini che alla data del 25 novembre hanno comunicato la Cilas e, in data antecedente, hanno adottato la delibera sui lavori:

- superbonus al 110% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023;
- superbonus ridotto al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025

Per gli altri condomini:

- superbonus al 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022;
- superbonus ridotto al 90% nel 2023, al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025

EDIFICI DA 2 A 4 UNITÀ

Incentivo prenotato come in condominio

Per l'unico proprietario o i comproprietari persone fisiche di un edificio da 2 a 4 unità che al 25 novembre hanno comunicato la Cilas:

- superbonus al 110% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023;
- superbonus ridotto al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025

Per chi non rispetta il requisito di prenotazione:

- 110% entro il 31 dicembre 2022;
- 90% nel 2023, poi 70% nel 2024 e 65% nel 2025

ABITAZIONI SINGOLE

Due regimi per villette e unità indipendenti

Per chi il 30 settembre scorso ha effettuato il 30% dell'intervento complessivo:

- superbonus al 110% per le spese fino al 31 marzo 2023 (per chi non è arrivato al 30%, scadenza il 30 giugno 2022)

Per chi avvia i lavori dal 1° gennaio 2023 su un'unità di cui sia proprietario o titolare di diritto reale:

- superbonus al 90% fino al 31 dicembre 2023 a patto che la casa sia abitazione principale e il beneficiario abbia un reddito di riferimento non superiore a 15mila euro

ZONE TERREMOTATE

Aliquota al 110% fino a fine 2025

Interventi su tutti i tipi di immobili agevolati dal superbonus, effettuati nei Comuni colpiti da terremoti verificatisi dal 1° aprile 2009, in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, su edifici danneggiati dal sisma:

- superbonus al 110% sulle spese sostenute fino al 31 dicembre 2025, solo per la parte eccedente l'eventuale contributo per la ricostruzione;
- 110% fino al 31 dicembre 2025 con spesa maggiorata del 50% se rinuncia al contributo per la ricostruzione

CASE POPOLARI

Verifica sui lavori eseguiti a giugno '23

Interventi eseguiti da istituti case popolari (comunque denominati), compresi quelli di persone fisiche sulle singole unità nello stesso edificio, e cooperative edilizie a proprietà indivisa su immobili dalle stesse posseduti e assegnati ai propri soci, per i quali alla data del 30 giugno 2023 sarà stato eseguito almeno il 60% dell'intervento complessivo:

- superbonus al 110% fino al 31 dicembre 2023 (per chi non sarà arrivato al 60%, scadenza al 30 giugno 2023)

TERZO SETTORE

Determinante il deposito della Cilas

Per gli enti del Terzo settore (lett. d-bis, comma 9, art. 119) che al 25 novembre hanno comunicato la Cilas:

- al 110% fino a fine 2023;
- 70% nel 2024 e 65% nel 2025

Per gli enti che non rispettano il requisito di prenotazione:

- 110% fino a fine 2022;
- 90% nel 2023, poi 70% nel 2024 e 65% nel 2025.

Enti che beneficiano della spesa maggiorata (c. 10-bis, art. 119)

- 110% fino a fine 2025

